

I ed.: novembre 2012

ISBN: 978-88-6074-524-8

Copyright © 2012 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di novembre 2012 dalla tipografia “Digital print-service”, Segrate (MI).

www.morlacchilibri.com/universitypress

mail to: ufficiostampa@morlacchilibri.com

Marisa Pizza

Ritorno a Ruzzante

Analisi di uno spettacolo di Dario Fo e Franca Rame



III. 1

Morlacchi Editore

Presentazione

di

Franca Rame

L'immagine che Marisa ha scelto come copertina di questo suo scritto, reca un numero in alto a destra che abbiamo deciso di non togliere, si tratta del codice identificativo di un bozzetto di Dario per il Ruzzante che ho digitalizzato e conservato nel nostro archivio: www.archivio.francarame.it.

Dallo stesso archivio, ho ripreso tutti i lavori di scrittura e riscrittura svolti con Dario per lo spettacolo su Ruzzante e ho cominciato a elaborare la stesura per l'edizione a stampa di un copione che comprendesse anche tutti i brani che non sono presenti nella versione a monologo dello spettacolo (vedi: *Dario Fo e Franca Rame ripropongono e recitano Ruzzante*, ed. Einaudi, Stile Libero, con DVD, To, 2012).

E' un lavoro questo che abbiamo sempre fatto per i nostri testi sin da quando redigevamo a stampa i nostri copioni di scena (cfr.: www.archivio.francarame.it). Il lavoro del testo scritto resta però un lavoro di occhio teatrale, e Marisa sa bene a cosa mi riferisco quando dico "occhio teatrale" nel senso che, sia la scrittura del testo, con accenti, punteggiatura e traduzione a fronte, che le didascalie, devono rispettare e riflettere una fruizione teatrale del lavoro e non letteraria. A questo scopo vengono lavorati anche i bozzetti come supporto narrativo.

Dario è sempre contento di questo lavoro di edizione a stampa dei testi e si presta sempre molto volentieri a ritoccare e integrare bozzetti, disegni, dipinti; ma puntualmente, quando gli propongo il lavoro al testo con i miei suggerimenti di tagli, correzioni, aggiunte, integrazioni da un copione all'altro, lui dice: "sì, cara è

giusto così, procedi pure, mi fido completamente del tuo occhio teatrale”. Il terzo occhio... così mi chiama! A testimonianza di quanto dico, potete consultare il sito dell’archivio dove troverete tutti i passaggi da me corretti con penne colorate e confrontati con Dario. Parte di quei testi e di quel lavoro lo ritrovo qui nelle immagini scelte da Marisa per il suo studio di analisi.

D’altra parte è una vita che io e Dario continuiamo a tagliare e modificare il copione di un lavoro anche direttamente in scena e Dario è sin dai primi tempi di lavoro insieme che ha toccato con mano l’efficacia e il beneficio dei tagli che gli proponevo. Lui scrive tanto, come è giusto che sia e poi, quando si tratta di fissare e tagliare ricorre a me per conferme e suggerimenti. E’ un compito difficile quello del “terzo occhio” del Nobel, anche quando ancora non lo era. Sapendo come e quanto lavora alla scrittura, non è facile dire: non va, andrebbe asciugato, meglio ridurre, troppo letterario; ma di fronte alla sua incondizionata fiducia e richiesta di collaborazione e soprattutto visto che in scena ero io lì con lui a recitare quei testi, non potevo tirarmi indietro dal dire il mio punto di vista, frutto di un tempo ritmo teatrale incarnato alla nascita per mestiere di famiglia (Famiglia Rame n.d.r.). E quando Dario constatava sul pubblico la riuscita delle modifiche apportate, il nostro lavoro insieme si rafforzava. Così, per studiare meglio il testo che cambiava sul ritmo del pubblico o perché legato ad accadimenti d’attualità, cominciai a registrare sera dopo sera, nastri, dischi, che venivano editati a loro volta con Dario che disegnava le copertine, edizioni che ora sono pezzi da museo. A tal proposito invito chiunque ne avesse copia ad inviarci una scansione da tenere nel nostro archivio. L’Archivio è stato ideato da me che, come una formica, nel tempo ho sempre raccolto tutto quello che riguardava la nostra storia fino a che l’ho poi “digitalizzato” già agli inizi degli anni ’90, appena mi sono resa conto di cosa fosse capace internet, e ho messo on line il nostro sito ricco di tutti i materiali della nostra storia fino ad oggi

a partire da quella della mia famiglia con oggetti dell'800 legati appunto alla vita teatrale della Famiglia Rame. E' libero il nostro sito. Oggi, grazie all'impegno, alla professionalità, alla passione e all'affetto incondizionato della nostra amica e dottoressa Marisa Pizza, il nostro sito partecipa a progetti europei per digital libraries di arti performative. Con Marisa abbiamo impostato una rete di contatti tra Università, Centro di Ricerca Digilab di Roma "La Sapienza", Centri culturali, Accademie. Con questo lavoro di aggiornamento degli oggetti e dei modi di fruizione, il nostro archivio sta diventando sempre più ricco e dettagliato a disposizione di quanti vogliono consultarlo. Anche questo studio di analisi dello spettacolo e confronto di testi che Marisa qui ripropone a proposito del lavoro sul Ruzzante, lo trovo molto interessante sia perché lei conosce il nostro lavoro ormai da più di 20 anni come collaboratrice e studiosa, sia perché questo suo studio mette in risalto l'importanza del materiale conservato nell'archivio che testimonia il progressivo lavoro di scrittura e messa in scena che conduciamo insieme io e Dario. Dario è molto interessato all'Archivio, e poi si sbalordisce delle potenzialità di fruizione e di ricerca che permette sul nostro lavoro svolto negli anni e così chiede testi di cui magari ricorda una vaga traccia ed io sono felice e orgogliosa, in un solo clic digitale, di riuscire a soddisfarlo mostrandogli a volte anche testi che lui aveva considerato perduti e dalla gioia mi manda dei baci.

Voglio qui ringraziare Marisa per l'impegno e l'attenzione che impiega nel suo lavoro e credo che questa sua analisi possa essere una valida guida alla fruizione del testo e del video del nostro spettacolo su Ruzzante che lei ha seguito direttamente in tutte le fasi della sua trasformazione di scrittura e messa in scena.

Introduzione

Sul Ruzzante di Dario Fo e Franca Rame

Ruzzante non si può leggere solo con la faccia: bisogna rappresentarlo usando tutto se stesso, a cominciare dai piedi. (Fo, in *Fabulazzo*, 1992, Milano, Kaos ed., pp. 88-90).

Questa è del resto la condizione primaria della lingua teatrale, che nella registrazione scritta rinvia sempre ad altro, alla sua prassi esecutiva orale e mimica.

(Folena, in *Il linguaggio del caos. Studio sul plurilinguismo rinascimentale*, 1991, Torino, Bollati Boringhieri ed., p. 120)

Recentemente è uscito nelle edizioni Einaudi Stile Libero, il video libro *“Dario Fo e Franca Rame ripropongono e recitano Ruzzante”*. La nuova edizione Einaudi del lavoro Fo-Rame su Ruzzante è la riproposizione di un copione complesso, comprensivo dei brani che costituiscono sia la versione a monologo (come nel video allegato) sia la versione a monologo con appoggio di dialogo a quattro voci. Il testo scritto corre parallelo a un corredo iconografico di pitture d'autore che Fo usualmente compone, elementi costitutivi della propria scrittura teatrale. La visione del video dello spettacolo presenta un montaggio essenziale e pulito in grado di rendere l'idea dei tempi della rappresentazione. Si tratta di un documento utile ai fini di un'analisi approfondita dello spettacolo che sia in grado sia di valutarne l'efficacia, costituita soprattutto dalla possibilità di una visione reitarata, sia i limiti

ovvi connessi alla perdita dell'hic et nunc teatrale, tipici di ogni fruizione video del teatro.

Nell'ottobre scorso Franca Rame e Dario Fo, hanno tenuto un corso di teatro a Santa Cristina di Gubbio (provincia di Perugia), nella Libera Università Alcatraz diretta da Jacopo Fo. Di fronte ad una platea di allievi, Fo e Rame, hanno svolto un seminario sul loro teatro utilizzando e analizzando i video dei loro spettacoli, e spesso soffermandosi sulle reazioni del pubblico e sui modi dell'attore di ascoltare e gestire il rapporto con la platea ai fini di un giusto tempo ritmo della rappresentazione. Sul sito www.archivio.francarame.it, alla voce *Ruzzante*, fra tutti i materiali informativi di diversa tipologia (Ill., locandine, contratti, copioni, disegni, pubblicazioni) ricorrono appunti, copioni e stesure delle numerose versioni progressive, destinate allo sviluppo e alla composizione del testo teatrale. È utile focalizzare l'attenzione sul lavoro di scrittura e riscrittura di quei testi, elaborato a quattro mani da Dario Fo e Franca Rame direttamente in confronto sul pubblico. Come è noto, fin dai primi anni della sua vita artistica con Dario Fo, Franca Rame ha sempre registrato e documentato, prima solo in audio, poi anche in video, le serate degli spettacoli. Le registrazioni delle serate successive non avevano soltanto una funzione documentaria, in quanto erano effettuate in vista della costruzione definitiva del testo. Esse, infatti, permettevano a Franca Rame di fissare meglio il testo che progressivamente veniva misurato sul respiro con il pubblico. Grazie al minuzioso lavoro di archiviazione di Rame, che ha dato vita all'*Archivio CTFR Franca Rame & Dario Fo*, oggi abbiamo la possibilità di osservare l'intero processo creativo del loro teatro e comprendere inoltre il lavoro per le edizioni a stampa che da sempre sono a cura di Rame. Inoltre lo stesso lavoro editoriale, è un ulteriore interessante passaggio creativo di scrittura del testo in quanto Rame si preoccupa di selezionare, riaccordare, dividere, tradurre e risistemare le versioni progressive, elaborando una nuova edizione

definitiva del testo, corredata di didascalie, testo a fronte, note, disegni, per una lettura che faccia seguire il tempo ritmo dello svolgersi teatrale. Il lavoro a quattro mani è infatti indicato già nel titolo della nuova edizione Einaudi.

Nel lavoro che vado qui a presentare, ho voluto esaminare alcune pagine di quelle stesure progressive conservate in Archivio, che, nel caso specifico del testo sul Ruzzante, sono fogli di leggìo, quindi un copione continuamente in fieri, contrassegnato da una molteplicità di segni: penne colorate, accenti, segnature per indicazioni di toni, cesure, a capo, pause, accelerazioni, e altro, sono elementi diacritici, pittografici e performativi che trasformano il testo-copione avvicinandolo alla forma di uno spartito musicale, ri-modulato ogni volta sul dialogo con la platea. Per Fo e Rame, il teatro vive nel respiro con il pubblico, pertanto l'ascolto e il dialogo sono momenti fondamentali per misurare tempi di battuta e valutare talora i tagli di interi passaggi, in favore di un tempo ritmo che focalizzi e porti l'intenzione del lavoro presentato.

Lo spettacolo su Ruzzante di Fo-Rame è interessante anche dal punto di vista di lezione di teatro a proposito della riproposizione di grandi testi d'autore della storia del teatro italiano che l'autore spiega citando i modi di Ruzzante:

“e quèl medèsmo descòrso che i vorséva fare... quèle parole, le gh'ho acconciò per i vivi e no' gh'ho tolto negùn pensaménto... niénte gh'ho tolto, si non lo scuro” (v. qui §4).

Nel prologo e nel testo, Fo spiega la necessità di un minuzioso lavoro di ricerca, studio, interpretazione, reinterpretazione, traduzione, riscrittura, per un vero e proprio restauro che faccia l'opera viva e pertanto fruibile a teatro, oggi come allora.

Elencheremo nel corso di questo lavoro i dettagli di un confronto Fo-Ruzzante nello stile, nella poetica, nell'”intenzione” teatrale, dove il concetto di popolare, con Ruzzante prima e Fo poi, ricorda le riflessioni degli scritti gramsciani (v. qui n.37).

Questo mio scritto, che riprende un saggio, svolto anni addietro, sui monologhi di Fo, si ripropone oggi perché, alla luce della nuova edizione del testo a cura di Franca Rame, ho considerato importante focalizzare le problematiche e le tecniche di scrittura teatrale che impegnano Fo in questo lavoro su Ruzzante. Attraverso l'analisi dello spettacolo, prodotta dalla visione diretta a teatro e lo studio dei diversi materiali a supporto (stesure dei copioni, rassegna stampa, video) si dà conto della storia che sottende alla scrittura del testo di questo spettacolo: dalla prima stesura *Dario Fo incontra Ruzzante* che poi diventa *Discorsi su Ruzzante. Ruzzante uomo del suo tempo*; a *Dario Fo recita Ruzzante*. Poiché viene qui svolta l'analisi delle prime rappresentazioni di una lunghissima carriera a respiro internazionale del lavoro su Ruzzante, ho ritenuto opportuno accompagnare parte dei testi in scrittura a parte dei testi in bozzetto con cui Fo appunta personaggi, situazioni, ambientazioni, che racchiudono in se stessi l'idea di regia dell'autore. Spero così di offrire ai lettori e agli spettatori di questo ultimo lavoro di Dario Fo e Franca Rame, gli elementi di base per una visione consapevole e più ampia del processo di costruzione di uno spettacolo e di un video-testo teatrale.

Per gli aggiornamenti del lavoro teatrale di Fo-Rame si consiglia di visitare il sito dell'Archivio CTFR: www.archivio.francarame.it

Marisa Pizza, Roma, 23 ottobre 2012